



LICEO ETTORE PALUMBO

SCIENZE UMANE · LINGUISTICO · ECONOMICO-SOCIALE

Via Achille Grandi n.17 · 72100 Brindisi · +39 0831 583124

e-mail: brpm010003@istruzione.it · PEC: brpm010003@pec.istruzione.it

www.liceopalumbo.edu.it

A.S.2022-2023

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

[PREMESSA](#)

[FINALITÀ DEL PIANO DI INCLUSIONE](#)

[Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità](#)

[Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno](#)

PREMESSA

Il Piano per l'inclusione è il documento che rileva i bisogni educativi e formativi, tenendo conto di punti di forza e criticità che si accompagnano ad una progettazione formativa in senso inclusivo a garanzia del successo formativo degli allievi. E' parte integrante del PTOF e definisce il percorso di inclusione da promuovere.

Esso definisce principi, criteri e strategie finalizzati a promuovere l'inclusione, nonché i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto, oltre alle azioni ed ai suggerimenti metodologico-didattici per facilitare l'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili. Va interpretato non solo come un piano formativo rivolto agli studenti con bisogni educativi speciali, bensì come strumento di progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, inserendosi in un vero e proprio progetto di scuola inclusiva in grado di valorizzare le "diverse normalità".

Esso è coerente con la documentazione formale, la condivisione e la valutazione delle scelte dell'autonomia scolastica, ovvero: il Rapporto di Autovalutazione (RAV), il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), di Miglioramento (PdM) e di "personalizzazione" dei percorsi educativi e didattici. Tali prassi dovranno essere monitorate e valutate, così come indicato dal D.lgs. 96/2019 e precedenti riferimenti normativi, che propongono strumenti specifici per *"la rilevazione, la valutazione del grado di inclusione della scuola (...) finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, in relazione alla qualità dei risultati educativi"*.

FINALITÀ DEL PIANO DI INCLUSIONE

La scuola inclusiva ha come obiettivo generale garantire alle fasce di studenti più fragili ed alle eccellenze una didattica personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, potenziamento, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata: Piano Didattico Personalizzato o Piano Educativo individualizzato.

Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002) . Rappresenta la difficoltà che si evidenzia in età evolutiva in ambito educativo e/o nel processo di apprendimento causata da un funzionamento che impedisce loro il normale iter. *"Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per*

motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” anche con l’utilizzo di un piano educativo individualizzato o personalizzato con la collaborazione della famiglia. (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013). La direttiva e le successive circolari pongono l’attenzione dalle procedure di certificazione all’analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estendono in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, anche attraverso la necessaria adozione di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni, nell’ottica dei principi enunciati dalla legge 53/2003, al fine di garantire a tutti la stessa opportunità di crescita e il successo formativo.

Il D.L.gs n.66/2017, modificato dal D.L.gs n.96/2019, e il D.I. 182/2020 infatti, rafforzano il diritto allo studio, le pari opportunità per il successo formativo, il riconoscimento e la valorizzazione di ognuno. Le scuole possono avvalersi di tutti gli strumenti di pianificazione strategica previsti dalla normativa e si concretizzano in percorsi diversificati in relazione alle caratteristiche personali. Obiettivo della scuola è rendere un ambiente inclusivo che permetta l’eliminazione di barriere che limitano l’apprendimento e la partecipazione sociale di tutti gli studenti, tenendo conto delle caratteristiche sociali, biologiche e culturali di ognuno.

Sono destinatari dell’intervento a favore dell’inclusione scolastica, tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (fig.1) comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92);
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- **studenti con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale** (Direttiva Miur 27.12.2012);
- **studenti con alto potenziale cognitivo** (nota ministeriale n. 562 del 3/4/2019).

L’Istituto “E. Palumbo” si propone di potenziare la cultura e la didattica dell’inclusione per rispondere in maniera efficace alle necessità di ogni studente con Bisogni Educativi Speciali.

La diversità, non rappresenta un ostacolo, bensì viene interpretata come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali e, per il nostro Istituto, è fondamentale come punto di forza:

- favorire un ambiente ed una didattica inclusivi;
- potenziare l’autonomia, abilità e competenze;
- riconoscere e valorizzare le diversità;
- focalizzare l’intervento sulle competenze e le risorse, oltre che sul lavoro di rete;
- Evitare la dispersione scolastica.

A tal fine, si propone di:

- creare un ambiente positivo;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- incentivare interventi in funzione di tutti gli studenti;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;
- adottare nuove forme di didattica emozionale;
- mantenere una stretta relazione tra scuola, famiglia ed enti locali;
- promuovere aggiornamenti e formazione continua.

Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	19
<input type="checkbox"/> minorati vista	
<input type="checkbox"/> minorati udito	3
<input type="checkbox"/> Psicofisici	16
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	14
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	2
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	2
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	3
<input type="checkbox"/> Altro	
Totali	40
% su popolazione scolastica	4 % circa
N° PEI redatti dai GLO	17 + 2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si

	Altro:					
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Tutti i soggetti coinvolti (Dirigente, docenti, collaboratori, personale di segreteria, famiglie, assistenti) lavorano nell'ottica dell'inclusione, secondo ruoli e compiti che ognuno è chiamato ad assolvere.

Il Dirigente scolastico:

- promuove la cultura dell'inclusione;
- supervisiona il P.I.;
- presiede il GLI;
- informa sulle problematiche emergenti;
- fornisce al Collegio dei docenti le linee guida per l'inclusione;
- gestisce le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con BES;
- gestisce le risorse strumentali interne ed esterne alla scuola;
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni con BES
- favorendo la condivisione di obiettivi perseguibili e di prassi educative;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze;
- attiva il monitoraggio di tutte le azioni messe in atto al fine di favorire le buone prassi o apportare eventuali correzioni.

Collegio dei docenti: Discute e approva, entro il mese di giugno, il Piano Annuale per l'Inclusività.

Il Referente per alunni con BES:

- coordina gli incontri dei GLO per la predisposizione, la revisione e l'aggiornamento dei piani personalizzati;
- cura i contatti con le famiglie, l'ASL e gli altri Enti interessati;
- promuove la partecipazione degli alunni D.A. a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola;
- monitora i PDP o gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- fornisce le indicazioni per una didattica a favore degli alunni con DSA;
- partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione;
- promuove l'impegno programmatico per l'inclusione, collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

- cura i rapporti con il CTS (Centro Territoriale di supporto) e i CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione).

Il **Dipartimento di Sostegno** si riunisce più volte nel corso dell'anno e assolve a vari compiti:

- cura le relazioni con tutti i docenti;
- individua buone pratiche e le socializza;
- propone strategie e metodologie idonee ad elevare il livello di inclusività;
- analizza le informazioni e la documentazione relativa agli alunni certificati (L.104/92);
- individua interventi didattici personalizzati (L.170/2010);
- collabora con le famiglie al fine di condividere interventi pedagogico-didattici comuni;
- partecipa a corsi di formazione e di ricerca-azione, soprattutto nel settore della Didattica Inclusiva.

I Docenti di Sostegno:

favoriscono l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni D.A. in sinergia con i docenti curricolari.

Le Famiglie

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia come fonte di informazioni preziose, sia come luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Pertanto le famiglie degli alunni con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. Le famiglie partecipano alla formulazione del PEI e del PDP, nonché alle loro verifiche e saranno chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo.

La Segreteria Didattica:

- gestisce l'iscrizione dello studente;
- consegna allo studente straniero il modulo per l'iscrizione;
- raccoglie tutta la documentazione;
- raccoglie in apposito faldone copia dei moduli di accoglienza e i Piani Didattici.

Gli **Assistenti** AEC - AAC - EP favoriscono la partecipazione degli alunni con BES a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, collaborando

alla risoluzione di situazioni problematiche.

I **Collaboratori Scolastici** si occupano dell'assistenza di base.

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) assolve alle seguenti funzioni:

- rilevazione dei casi di Bisogni Educativi Speciali;
- consulenza e supporto sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di proposta di piano annuale per l'inclusività sulla base dell'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi per l'inclusione realizzati nell'anno trascorso;
- elaborazione del piano annuale per l'inclusività
- formulazione di ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non.

Consigli di classe:

- Individuano i casi di Bisogni Educativi Speciali in cui si ritenga opportuna/necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica.
- Partecipano attivamente alla redazione di piani per la personalizzazione della didattica, sia autonomamente che in collaborazione con eventuali figure esterne.
- Ove necessario, stabiliscono natura e quantità di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative attraverso la redazione di appositi Piani Didattici Personalizzati.
- Il coordinatore del Cdc ha cura nel mantenere una costante relazione con le famiglie ed informare il consiglio di classe di eventuali informazioni utili sullo studente.

Laddove redatto per gli alunni con BES, Il formato del PDP che il nostro Istituto adotta viene allegato al presente piano ed è quello proposto dal MIUR. Per il successivo anno scolastico si prevede la possibilità di operare adattamenti e personalizzazioni per rendere il modello allo stesso tempo più snello e più funzionale alle caratteristiche dell'Istituto.

In caso di certificazione specialistica ai sensi della legge 104/92 (e successive integrazioni) il Cdc, in quanto parte del Glo, provvede alla redazione di un **Piano Educativo Individualizzato** con l'apporto del docente specializzato su Sostegno. Tale Piano Didattico segue il modello Ministeriale basato sulla Classifica Internazionale del Funzionamento (ICF) in osservanza a quanto stabilito nel DI n. 182/2020. In tal caso provvede alla valutazione del

funzionamento scolastico dell'alunno, inteso come risultato dell'interazione tra tra la condizione di salute, i fattori personali e i fattori ambientali che possono costituire facilitatori o barriere per lo svolgimento delle attività del soggetto.

GLO (Gruppi di Lavoro Operativi):

Ciascun GLO è composto dai docenti contitolari del consiglio di classe, dai genitori dell'alunno e da figure professionali specifiche interne alla scuola che interagiscono con la classe. Verifica il processo di inclusione ascoltando, ove possibile, l'alunno con disabilità nel rispetto del diritto all'autodeterminazione. Può avvalersi del supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare del NIAT.

I GLO, devono:

- discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno;
- redigere il PEI;
- essere informati su tutte le problematiche relative all'alunno disabile per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica;
- essere informati delle procedure previste dalla normativa.

Altri soggetti coinvolti sono:

- **Dipartimenti disciplinari**
- **Funzioni strumentali**
- **Asl di riferimento e Servizi Sociali**

PTOF :

Il PTOF d'Istituto esplicita:

- il concreto impegno programmatico per l'inclusione partendo da un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e fissando obiettivi di miglioramento da raggiungere attraverso pratiche di inclusione ;
- i criteri e le procedure per l'utilizzazione "funzionale" delle risorse professionali presenti;
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello professionale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Attivazione di percorsi specifici di formazione dedicati alla didattica e alle pratiche inclusive per i BES
- Corsi di aggiornamento e di approfondimento rivolti a tutto il corpo docente finalizzati al potenziamento della cultura dell'inclusione.
- Aggiornamento sui temi della diversità linguistica e culturale;
- Corsi di formazione sulla didattica digitale e l'uso delle TIC come strumento di integrazione e supporto;
- Informazione continua attraverso apposite circolari di rilievo sul tema dell'inclusione;

- Laboratori specifici sulla Didattica Inclusiva, sull'Apprendimento e la Valutazione dei B.E.S.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per gli alunni con difficoltà certificate (L.104/92 e successive integrazioni) la valutazione degli apprendimenti va rapportata al P.E.I. e deve essere considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Sono previsti due percorsi di programmazione e valutazione:

1. finalizzati al raggiungimento del titolo con programmazione e verifiche uguali o equipollenti (anche in sede di esame conclusivo).
2. finalizzati al rilascio di un attestato attraverso percorsi e verifiche differenziate.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (L. 170), la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e prevedere l'uso di strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Si segnala in tal caso la fondamentale importanza di **definire e rivedere gli obiettivi**: questi devono essere frutto del lavoro del Consiglio di classe in seno al GLO e devono essere il punto imprescindibile per la valutazione, che in nessun modo può essere comparativa rispetto alla media del gruppo classe.

Per le altre condizioni di Bisogno Educativo Speciale, sia che rientrino nei Disturbi Specifici dell'apprendimento (DSA) sia che siano prive di certificazione diagnostica e risultanti da considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, viene redatto un piano didattico personalizzato (PDP). Il PDP descrive e dettaglia le misure compensative e/o dispensative calibrate per il raggiungimento dei livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Anche per gli alunni appartenenti all'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e dispensativi per il tempo strettamente necessario. Le misure dispensative, in questo caso, devono avere carattere transitorio, privilegiando le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.

Laddove siano previste nello svolgimento degli esami finali, le prove scritte di lingua straniera andranno svolte regolarmente e non si potrà esserne dispensati se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato (art. 6 del DM n. 566912 luglio 2011 e allegate linee guida).

Il GLI avrà il compito di elaborare una strategia operativa e di valutazione, da monitorare costantemente in modo da apportare interventi correttivi, articolata nelle seguenti fasi :

1. Attivare una Procedura per l'orientamento degli studenti in fase di preiscrizione e per la predisposizione dell'accoglienza.
2. Costruzione di Protocolli d'Inclusione e Costruzione del progetto individualizzato.
3. Rilevazioni documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

4. Predisposizione di schede di rilevazione, piani didattici e attestati di competenze in uscita.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La presa in carico dell'alunno diversamente abile (L.104) prevede tre passaggi fondamentali:

1. la **Diagnosi Funzionale** ;
2. il **Profilo Dinamico Funzionale** (PDF);
3. il **Piano Educativo Individualizzato** (PEI).

Il decreto interministeriale 182 del 29 dicembre 2020 sancisce l'ingresso nel mondo scolastico del nuovo modello nazionale di PEI insieme alle nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno per tutti gli studenti e le studentesse con disabilità e per tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria.

Il nuovo PEI deve essere adottato a partire dall'anno scolastico 2021-2022 ed è prevista la redazione di un PEI provvisorio per tutti gli studenti con disabilità certificata neo iscritti a scuola o già frequentanti e con nuova certificazione, che illustri le necessità, gli interventi necessari e tutte le indicazioni che andranno poi verificate e riportate con le eventuali integrazioni e modifiche nel PEI dell'anno successivo.

Attualmente questa modalità è stata assunta in forma provvisoria dalla scuola adottando un modello personalizzato su base ICF nel corso dell'anno scolastico 2020-2021.

A causa del divario tra ente scolastico e ASL attualmente non sono ancora disponibili diagnosi redatte sulla base della classificazione ICF, ragion per cui la scuola si è trovata e si trova tuttora a operare la redazione di un documento altamente analitico e rilevante senza le basi diagnostiche specialistiche adeguate. Si auspica che tale lacuna venga colmata al più presto.

La legge 170, 8 ottobre 2010, riconosce la dislessia, la discalculia, la disortografia come disturbi specifici di sviluppo, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica, assegnando al sistema nazionale di istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate al raggiungimento del successo formativo. Il PDP è il documento di programmazione personalizzato con il quale la scuola (il consiglio di classe) definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari ma non riconducibili alla disabilità certificata ai sensi della legge 104/92.

In tali casi la redazione del PDP è obbligatoria come pure i tempi massimi di

definizione (entro il primo trimestre scolastico). Il PDP, articolato per le discipline coinvolte nel disturbo, dovrà contenere:

- Dati anagrafici
- Tipologia del disturbo
- Attività didattiche individualizzate
- Strumenti compensativi: sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria (sintesi vocale, registratore, programmi di videoscrittura con correttore ortografico, ecc.)
- Misure dispensative: consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che risultano particolarmente difficoltose, a causa del disturbo, e che non migliorano con l'esercizio (dispensa della lettura di un lungo brano; interrogazioni programmate; uso del vocabolario per svolgere una prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo ma ridotto; concessione di tempi più lunghi per le verifiche).

L'adozione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative dovrà sempre essere valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno.

La scuola può, inoltre, programmare un PDP per tutti i BES qualora lo ritenga necessario. In questa categoria rientrano tutti quegli alunni che non corrispondono ai parametri di una diagnosi psicologica e/o medica ma che manifestano difficoltà funzionali nel contesto scolastico: spetta al Consiglio di classe valutare se tali difficoltà siano superabili tramite l'uso di strumento compensativi e l'adozione di pratiche dispensative e permettano comunque il raggiungimento degli obiettivi minimi.

Nella redazione del documento, però, i docenti sono invitati a consultare la famiglia e tutti gli specialisti che seguono lo studente a cui è riferito il PDP. Tutte queste persone, infatti, possono fornire informazioni e pareri utili alla creazione di un progetto educativo e didattico davvero personalizzato e quindi efficace. Una volta redatto, il PDP deve essere comunque sottoposto all'approvazione finale della famiglia.

Protocollo di Inclusione (fasi):

Presentazione dell'alunno (incontro Dirigente, Docente referente , insegnanti di classe e/o di sostegno, da effettuare all'inizio del mese di ottobre).

Elaborazione del Piano Personalizzato: pianificazione di incontri tra insegnanti, eventuale equipe medica, famiglia. Gli incontri saranno pianificati e condotti dall'insegnante referente in ottobre e saranno così articolati:

-Incontro insegnanti di classe, Dirigente e docente referente(gennaio e maggio). L'incontro con l'equipe medica è concordato e fissato dal Dirigente o

dal docente referente. I docenti daranno indicazioni in tal senso alla famiglia. L'incontro si svolgerà alla presenza di almeno due docenti che redigeranno opportuno verbale. I docenti di classe, coadiuvati dal docente referente (per i D.S.A o gli alunni con BES), dal docente di sostegno per gli alunni disabili, redigeranno il PDP o il PEI che sarà consegnato in Segreteria entro i tempi stabiliti dalla norma.

Valutazione in itinere dell'andamento didattico: Incontro insegnanti di classe, Dirigente e docente referente (gennaio e maggio). Rilevazioni documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno inerenti al PDP o al PEI, agli incontri con l'equipe medica e con la famiglia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Consapevole che al progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare tutte le risorse del territorio, la scuola si impegna a perseguire accordi e intese con i servizi socio-sanitari territoriali.

(ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, CTI ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria come previsto dalla legge 328/2000. Tali accordi avranno ad oggetto procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola. Altre forme di valorizzazione delle risorse territoriali attualmente in essere sono rappresentate dalla forme di collaborazione da individuare con i CTS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- La collaborazione scuola-famiglia andrà implementata e rafforzata tramite il coinvolgimento delle famiglie stesse nelle fasi di osservazione e nell'elaborazione dei Piani Didattici dedicati, siano essi Personalizzati o Individualizzati.
- I contatti con le famiglie degli alunni BES saranno frequenti e favoriti con flessibilità nei metodi e nei tempi di confronto, venendo incontro alle esigenze delle famiglie senza snaturare il rispetto dei tempi e dei modi consoni all'Istituzione Scolastica.
- Si favorirà un clima di reciproca correttezza e trasparenza comunicativa onde intervenire in modo concorde e tempestivo nel supportare gli alunni e nell'affrontare le criticità.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Criteri e procedure per un utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

RISORSE/STRUMENTI/METODOLOGIE ADOTTATE DALL'ISTITUTO.

- Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze.
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie e in piccolo gruppo)
- Didattica laboratoriale
- Procedere in modo strutturato e sequenziale: proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.
- Sostenere la motivazione ad apprendere
- Lavorare perché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità
- predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi;
- semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati);
- consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi
- fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione);
- evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro; spiegare utilizzando immagini;
- utilizzare materiali strutturati e non; fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro.
- Tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici) Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli alunni

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse a disposizione sono sia interne che esterne, sia di natura strutturale che umana.

si articolano di seguito categorie di interventi che valorizzano le risorse esistenti ai fini dell'inclusione scolastica.

Organizzazione scolastica:

- tempi e routine delle varie attività scolastiche (orari degli alunni, orari degli insegnanti, presenze, straordinari, utilizzo delle ore a disposizione),
- formazione delle classi,
- continuità,
- ruolo dei collaboratori scolastici,
- servizi e altre attività offerte dalla scuola: gruppo sportivo, sportello didattico, sportello CIC, biblioteca, ecc.

Spazi e risorse:

- fruizione di spazi dedicati,
- accessibilità sia esterna che interna,
- disposizione e dimensione delle aule,
- attrezzatura di spazi dedicati,
- utilizzo di aule speciali e laboratori
- fruizione della palestra in orari flessibili.

Sensibilizzazione generale:

- interventi strutturati e non, volti a instaurare e mantenere un clima inclusivo e a diffondere la cultura dell'integrazione scolastica,

Risorse esterne :

- esperti istituzionali o esperti esterni in regime di convenzione con la scuola (es. psicologo, pedagogo, educatore, mediatore culturale) che possano contribuire concretamente all'individuazione dei BES, a meglio specificare natura ed entità dei bisogni educativi e/o supportare interventi mirati ad una più efficace inclusione scolastica.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il Piano per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, viene redatto dal GLI al termine di ogni anno scolastico con un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti uffici per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza. A seguito di ciò, gli uffici scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno e nel mese di settembre, sulla base delle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il gruppo provvederà ad un adattamento del piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini

“ funzionali”.

Risorse aggiuntive potranno essere acquisite e distribuite attraverso la creazione di reti tra istituzioni scolastiche in ottemperanza a quanto previsto dalla legge **35/2012**, a tal fine appare strategica la costituzione dei nuovi **CTI** (Centri territoriali per l’inclusione). Nell’ipotesi in cui tali organi non vengano istituiti, sarà il GLI a curare i contatti con il CTS.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Particolare attenzione sarà rivolta ai percorsi di continuità verticale e orizzontale e a progetti che estendono l’inclusività al mondo del lavoro.

Notevole importanza sarà data all’accoglienza in modo che i futuri alunni possano vivere con minore ansia il passaggio al nuovo ordine di scuola. Azioni previste durante l’ultimo anno della scuola secondaria di primo grado:

- incontro del Dirigente scolastico / docente referente / docente di sostegno con la famiglia dell’alunno per la presentazione dell’offerta formativa ed educativa dell’istituto e per una prima raccolta di informazioni sul ragazzo;
- incontro del docente referente con i docenti della scuola secondaria di primo grado per la formulazione di uno specifico progetto di accoglienza;
- realizzazione del progetto di accoglienza personalizzato per promuovere una reciproca conoscenza tra l’alunno e la nuova scuola.

Orientamento in uscita

Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola accompagnerà gli alunni e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta collaborando con le istituzioni deputate all’individuazione del progetto lavorativo o dell’ambiente più idoneo nel quale includere i ragazzi concluso il percorso scolastico.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**